

ALLEGATO 2

PAGINA BIANCA

Nr.1390 di prot. Tirana, 11.11.2002

Approvato**Direttore Generale della Polizia**
Col. Bajram IBRAJ**P I A N O****SUL COORDINAMENTO DELLE MOTOVEDETTE
DELLA POLIZIA DI FRONTIERA ALBANESE CON
QUELLE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

In base al "Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica d'Albania ed il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana relativo alla consulenza e l'assistenza, finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanese", nell'interesse ed in collaborazione con la Polizia di Frontiera albanese, due Nuclei Navali della Guardia di Finanza svolgeranno la loro attività, con sede a Durazzo e Sazan (Valona).

Ai fini dell'organizzazione del lavoro e del coordinamento delle operazioni della Polizia di Frontiera con quelle dei Nuclei Navali della Guardia di Finanza.

VENGONO EMANATE LE SEGUENTI DISPOSIZIONI:

1. I mezzi di navigazione del Nucleo Navale di Durazzo saranno collocati alla calata "0", presso il settore della Polizia di Frontiera di Durazzo, mentre quelli del Nucleo Navale di Saseno nella zona Nord Est della banchina della Base Militare di Saseno.

2. Per il servizio della Polizia di Frontiera e dei due Nuclei, funzionerà, presso il Nucleo di Durazzo, una Sala Operativa che si raccorderà con il personale in servizio presso l'isola di Saseno ai fini dello scambio di informazioni operative. Il personale di servizio nella Sala sarà misto (un rappresentante della Polizia di Frontiera sarà sempre di servizio 24 ore su 24).
3. Le motovedette in servizio presso i citati Nuclei avranno un effettivo misto italo-albanese e le due bandiere nazionali dell'Albania e dell'Italia.
4. Per lo svolgimento dell'attività in mare ci si potrà avvalere dei seguenti mezzi navali idonei anche per la navigazione notturna:
 - Nr. 4 unità classe "4000" (2 a Durazzo e 2 a Valona)
 - Nr. 3 classe "Abbate" (1 a Durazzo, 1 a Valona e 1 a Scutari)
Della Polizia di Frontiera albanese.
 - Nr. 3 unità navali classe "5000" (o classe "1600" - "6000") (1 a Durazzo e 2 a Saseno)
Della Guardia di Finanza.
 - Gommoni sequestrati e distribuiti sia ai reparti ordinari navali della Polizia di confine sia alla "Delta Force". La disponibilità operativa degli stessi sarà assicurata normalmente nelle ore diurne (nelle ore notturne i gommoni in servizio operativo dovranno sempre essere assistiti da una unità navale maggiore provvista di radar) e nei limiti delle caratteristiche tecniche di impiego degli stessi.
 - Per future operazioni di Polizia, potrà essere richiesto un'ulteriore supporto di mezzi, (navali ed aerei) in relazione alla specifica esigenza e per il tempo strettamente necessario, in aggiunta ai mezzi del dispositivo presenti in territorio albanese.
5. Ogni volta che si svolge un'operazione in mare, a bordo di ogni mezzo della Guardia di Finanza deve sempre essere presente un rappresentante della Polizia di Frontiera albanese.
6. La zona di competenza ordinaria dei mezzi navali sarà la seguente:
 - Per il Nucleo Navale di Durazzo, dalla foce del fiume Buna (Scutari) alla foce del fiume Seman (Lushnje);

- Per il Nucleo Navale di Saseno, dalla foce del fiume Seman (Lushnje) al confine albanese-greco.
7. Il personale della Sala Operativa di Durazzo e quello di Saseno si coordinerà con i responsabili dei settori di Polizia di Frontiera che operano nella zona di loro competenza per programmare giornalmente l'uscita delle unità navali dipendenti in servizio operativo.
 8. Ogni volta che si riceverà informazione su un'attività illecita nella zona di competenza ordinaria o fuori di essa i mezzi navali di ambedue le parti, in coordinamento tra di loro, sono tenuti a recarsi sul posto per contrastare tale attività. L'indisponibilità giornaliera dei mezzi navali deve essere annotata su appositi registri da tenersi presso la Sala Operativa dei Nuclei di Durazzo e Saseno.
 9. I capi dei settori di Polizia di Frontiera di Durazzo e Valona ed i comandanti dei rispettivi Nuclei Navali elaboreranno ogni settimana il grafico dell'efficienza dei mezzi.
 10. Per ogni uscita in mare si dovrà informare, tramite la Sala Operativa, rispettivamente il capo del settore della Polizia di Frontiera di Durazzo o di Valona.
 11. Ad ogni rientro dal servizio, ciascuna unità delle due parti redigerà apposito rapporto di servizio sull'attività svolta.
 12. Il personale della Sala Operativa delle due parti è tenuto a segnalare eventuali problemi incontrati.
 13. I capi dei settori di Polizia di Frontiera di Durazzo e di Valona ed i titolari dei rispettivi Nuclei Navali devono comunicare tra loro ogni giorno per coordinare l'attività in mare.
 14. Il capo Settore di Polizia di Frontiera Marittima albanese ed il comandante del Nucleo di Frontiera Marittima della Guardia di Finanza sono incaricati del controllo dell'attività comune nonché del rispetto degli obblighi di ambedue le parti.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA
POLIZIA DI CONFINE ALBANESE

(Col. KRENAR MUÇO)

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
DI FRONTIERA MARITTIMA
DELLA GUARDIA DI FINANZA

(Col. Franco PAPI)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 3

PAGINA BIANCA

1ª Conferenza sull'utilizzo degli Ufficiali di Collegamento operanti nell'area balcanica

Roma 6 e 7 novembre 2003

Premessa

Si è tenuta a Roma, nei giorni 6 e 7 novembre 2003, la prima Conferenza sull'utilizzo degli Ufficiali di Collegamento distaccati dagli Stati Membri dell'Unione Europea nell'area balcanica.

Alla Conferenza, inaugurata dal Capo della Polizia italiana – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Giovanni De Gennaro, hanno partecipato i rappresentanti degli Stati Membri, dei Paesi aderenti e candidati, unitamente ai rispettivi Ufficiali di Collegamento distaccati nell'area balcanica, nonché i rappresentanti della Commissione e del Segretariato Generale del Consiglio, il Direttore di Europol ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cepol.

La Norvegia ha partecipato in veste di osservatore.

ϕ

Le sessioni di lavoro hanno consentito di sviluppare i seguenti argomenti:

Interesse dell'Unione Europea nei Balcani

Sono state considerate le linee guida tracciate in ambito comunitario, in tema di cooperazione di polizia nei Balcani, con riferimento agli esiti della Conferenza ad Alto Livello tenutasi a Londra il 25 novembre 2002.

In particolare, sono stati valutati i profili attuativi:

- della decisione del Consiglio sull'utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento del 27 febbraio 2003;
- della dichiarazione del Vertice UE – Balcani Occidentali, tenutosi a Salonicco il 21 giugno 2003;
- degli indirizzi operativi tracciati dalla Task Force dei Capi di Polizia riunitisi a Roma il 6 e 7 ottobre 2003.

B) Situazione della criminalità nell'area balcanica

E' stato compiuto un esame dei profili evolutivi della criminalità nell'area balcanica, ritenuta crocevia di consistenti traffici illeciti che uniscono l'Oriente all'Occidente, con evidenti, negative ripercussioni sullo spazio di libertà e sicurezza nell'Unione Europea.

L'incontro ha permesso di confrontare le esperienze degli Ufficiali di Collegamento sui temi di comune interesse, con diretto riferimento ai canali praticati dalle organizzazioni criminali transnazionali, interessate alla gestione dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani, nonché dei traffici di droga, di armi e di auto rubate, del contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

E' stata confermata l'incidenza, sul fronte della sicurezza pubblica, dei fenomeni della corruzione e del riciclaggio dei proventi acquisiti illecitamente.

E' stato sottolineato, infine, che la regione balcanica è terreno fertile per il terrorismo di matrice islamica.

C) Prospettive

Per dare concreta attuazione alle misure previste dalla Decisione del Consiglio 2003/170/GAI del 27 febbraio 2003, sono stati sottolineati, con interesse, i percorsi in itinere, curati nelle diverse sedi comunitarie.

Il dialogo UE – Balcani Occidentali con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata ed alla corruzione, come seguito della Conferenza di Londra, è strettamente correlato alla evoluzione del Processo di Stabilizzazione e Associazione con i cinque Paesi interessati, in relazione alla esigenza di riservare la massima attenzione all'attuazione, da parte dei citati Paesi, di riforme sostanziali nella lotta alla criminalità.

E' stato effettuato anche un approccio al tema del sostegno alle forme di cooperazione regionale in quell'area, con riferimento alla Iniziativa Adriatico-Ionica ed alla Iniziativa Centroeuropea.

Sono stati valutati positivamente:

i risultati degli iniziali, recenti confronti tra gli Ufficiali di Collegamento degli Stati Membri nell'area balcanica e delle analisi situazionali che ne sono derivate;

- le attività avviate in seno al Gruppo Multidisciplinare (GMD) concernenti, tra l'altro, i profili evolutivi e le proposte di intervento nella lotta alla criminalità organizzata dei Balcani, attraverso iniziative di law enforcement ben coordinate e strutturate (documento Crimorg 61);
- le promozioni sostenute da Europol per quanto attiene alla sottoscrizione di accordi operativi con i Paesi dell'area balcanica e le organizzazioni impegnate nella cooperazione di polizia regionale (SECI);
- il potenziamento del profilo operativo di Europol. In tale contesto, sono state poste in rilievo: la prima riunione dei Capi operativi delle Agenzie di law

enforcement degli Stati Membri, diretta a valutare la possibilità di attuare Squadre Multinazionali per lo sviluppo di attività investigative; l'organizzazione, nel corrente mese, di una riunione cui parteciperanno i Capi delle Unità Nazionali Europol, i Presidenti degli Uffici Sirene ed i rappresentanti dell'OIPC-Interpol dell'area regionale europea e dei Paesi di adesione.

La Conferenza, alla luce della situazione della criminalità nella regione balcanica e delle iniziative promosse a livello politico e sul piano tecnico, ha confermato la esigenza di attuare forme pratiche e concrete di cooperazione per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Pertanto, è stata condivisa la strategia diretta a:

- a) dare concreta attuazione alle intese perfezionate in seno alla Task Force dei Capi della Polizia per quanto concerne l'impiego degli Ufficiali di Collegamento presenti nell'area balcanica;
- b) intensificare lo scambio di informazioni tra gli Ufficiali di Collegamento nei Paesi di distacco;
- c) effettuare incontri semestrali tra gli Ufficiali di Collegamento presenti nei Balcani, per aggiornare, con la partecipazione di Europol e la Commissione, la valutazione comune delle minacce poste, dai gruppi criminali ivi operanti, all'Unione Europea ed alla stessa regione balcanica.

Alle riunioni, che saranno indette dagli Ufficiali di Collegamento degli Stati che hanno la Presidenza di turno dell'Unione Europea, interverranno le autorità incaricate dell'applicazione della legge nei Paesi balcanici e gli Ufficiali di Collegamento di questi ultimi presenti negli Stati Membri;

- d)* consentire che la valutazione della minaccia, utilizzando la procedura seguita per la stesura del rapporto sulla criminalità organizzata curata annualmente da Europol, porti alla identificazione di gruppi criminali che rappresentano i pericoli più gravi per l'Unione Europea, cui far seguire indagini congiunte delle autorità interessate negli Stati Membri e nella Regione, nell'ambito delle quali Europol possa agevolare le attività di law enforcement per l'Unione Europea.

Al riguardo, è stata sottolineata la necessità, per Europol, di superare le difficoltà di ordine giuridico che si frappongono allo scambio di informazioni in quei Paesi con il quali non è ancora possibile addivenire ad un accordo operativo, utilizzando gli Ufficiali di Collegamento dei Paesi Membri presenti in quell'area;

- e)* fornire una formazione comune agli Ufficiali di Collegamento. A tal riguardo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di CEPOL, nel sottolineare i vantaggi che potranno derivare al processo di integrazione europea nel campo della cooperazione di polizia, ha dichiarato che avrebbe sottoposto tale esigenze agli organi decisionali di CEPOL, considerando l'importanza della divulgazione delle notizie sul funzionamento della rete degli Ufficiali di Collegamento, i contatti già presi con Europol e le esigenze organizzative ed i vincoli finanziari.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 4

PAGINA BIANCA



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA
UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO INTERFORZE DI POLIZIA IN ALBANIA
Piazza Skenderbej - Palazzo della Cultura - Tirana
tel. 00355 4 257997 - fax 00355 4 274550
ITALIAN INTERFORCE POLICE LIAISON OFFICE IN ALBANIA

Tirana, 31 Dicembre 2003

OGGETTO : Relazione relativa alle attività dell'Ufficio di Collegamento dal 1°
Gennaio al 31 Dicembre 2003.

**PROFILI EVOLUTIVI DELLA COOPERAZIONE ITALO-ALBANESE: ATTIVITA'
DI ASSISTENZA, CONSULENZA, FORMAZIONE E SUPPORTO LOGISTICO NEL
SETTORE INFORMATICO E TELECOMUNICAZIONI:**

PREMESSA

Il 12 novembre del 2002 in Lecce, il Ministro degli Interni italiano On. G. PISANU e quello albanese On. Luan RAMA firmavano per i rispettivi Governi, un nuovo accordo bilaterale che, all'art. 5, sanciva il nuovo mandato per l'Ufficio di Collegamento fino al 31.12.2003 e formalizzava, con la stessa scadenza, la presenza del Nucleo di Frontiera Marittima della Guardia di Finanza di Durazzo.

SETTORE INFORMATICO E TELECOMUNICAZIONI

Il personale tecnico presente presso l'Ufficio di Collegamento, oltre ad assicurare il funzionamento delle apparecchiature informatiche e di telecomunicazioni in dotazione, è stato impegnato nell'assistenza e manutenzione ai sistemi di telecomunicazioni forniti al Ministero dell'Ordine Pubblico Albanese, realizzati nel periodo Ottobre 1997 - Dicembre 2001, in attuazione dei protocolli d'intesa tra Italia ed Albania.

Premesso che tutti i sistemi sono ormai fuori garanzia e che il partner albanese non ha ancora provveduto per proprio conto alla manutenzione, l'assistenza tecnica ha richiesto, da parte del personale specializzato italiano, un impegno costante. Si tratta infatti di sistemi complessi che già in condizioni di uso normale necessitano di manutenzione programmata. Il tutto si aggrava considerevolmente nel teatro operativo albanese per i continui black-out di energia elettrica, per la collocazione in luoghi non del tutto idonei, per l'uso non

sempre corretto da parte del personale addetto e per la totale mancanza di manutenzione e sostituzione di pezzi in avaria.

A tale riguardo si precisa che nel corso di esame della materia all'interno dell' "International Consortium" è stato evidenziato che la Società Marconi-Selenia, che ha realizzato, per conto del Ministero dell'Interno Italiano, la rete in ponte radio lato Nord - Ovest dell'Albania, s'impegnerebbe ad assicurare una manutenzione annuale dei beni forniti per il costo di 185.000,00 Euro.

L'attività di manutenzione "diretta" effettuata dal personale tecnico dell'Ufficio Interforze nel rispetto del lavoro svolto, ha consentito, grazie all'impegno prestato, di continuare a garantire il collegamento con il CED del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese di tutti i siti periferici, collocati in aree impervie e remote. Rimangono isolate in modalità fonia solo tre località sulla tratta Nord dove le centrali telefoniche presentano avarie al momento non riparabili per mancanza di pezzi di ricambio.

E' stata assicurata assistenza e consulenza nella realizzazione dei collegamenti tra i nuovi uffici della "Direzione Generale della Polizia" e del Ministero dell'Ordine Pubblico Albanese.

Presso il Commissariato di Polizia di Frontiera Marittima ubicato all'interno del porto di Durazzo, nel mese di dicembre con apparecchiature disponibili è stata realizzata una nuova "sala operativa", composta da tavolo operativo, due stazioni radio in sede fissa, un ponte ripetitore e materiale d'arredamento.

Tale contributo è stato molto apprezzato e risulterà utilissimo nello sviluppo dei controlli di frontiera di merci e passeggeri in partenza per l'Italia dal momento che le apparecchiature radio sono connesse al CED del MoPo

E' stato garantita inoltre, dal personale tecnico dell'Ufficio, l'assistenza ai sistemi sottoelencati:

CED è stata assicurata agli operatori addetti una continua assistenza e consulenza nell'attività di gestione dei database, analisi degli errori gestione degli archivi, pulizia degli hard disk, manutenzione correttiva degli applicativi, gestione degli utenti di posta, gestione delle password e ID di accesso con i relativi diritti, corsi di formazione per gli operatori di primo e secondo livello dei siti dipendenti. Tale attività ha consentito l'inserimento nelle rispettive banche dati di oltre 15.000 schede, nonché la consultazione continua dei dati immessi da parte di tutti gli Uffici di Polizia collegati.

Sistema TVCC ha richiesto vari interventi di ripristino a causa di continue avarie dovute principalmente ai continui sbalzi di energia elettrica ed a cattivo utilizzo. Sono stati eseguiti dei corsi di gestione del sistema per il personale addetto alla sala operativa (continuamente avvicendato).

Rete UHF Le oltre 70 sale operative che compongono la rete, le stazioni mobili installate sulle "volanti", gli apparati portatili, nonché i ponti ripetitori installati nei siti di montagna hanno richiesto